

Proviamo ad esplorare il magnifico mondo delle api

«È stato sviluppato un metodo per allevare operaie e regine in assenza di nutrici». È forse il proclama di un rivoluzionario che vuole sovvertire i fondamenti sui quali si basa la nostra società e in particolare modo delle monarchie del Pianeta? Oppure si tratta di una nuova tendenza della moderna pediatria?

Niente di tutto ciò. Stiamo parlando del risultato ottenuto presso la Hebrew University of Jerusalem da ricercatori che hanno indagato su uno degli aspetti più affascinanti del mondo delle api.

L'informazione è riportata nella rassegna stampa ospitata sul sito www.euro-link.it/aol/ al quale corrisponde Apicoltura on line, un vero e proprio portale del mondo delle api.

Oltre ai temi relativi all'allevamento, si possono trovare piccoli annunci, curiosità varie, link ad altre riviste del settore ed una *mailing list* attraverso la quale essere costantemente informati ed aggiornati.

La promozione a livello mondiale dell'apicoltura attraverso la conoscenza degli aspetti scientifici, tecnici ed economici e la diffusione di dati statistici sono invece tra gli obiettivi che si pone Apimondia (www.apiservices.com/apimondia/), un'organizzazione mondiale che vuole mettere in contatto tra

di loro tutti coloro che a qualsiasi titolo si occupano di tale settore. Il sito è in lingua francese ed inglese.

Nella rete troviamo anche la Sezione di Apicoltura dell'Istituto sperimentale per la zoologia agraria (www.inea.it/api_coltura/). La sua attività è orientata verso una sperimentazio-

ne e lo studio dei pronubi diversi dalle api.

«Guarda il mondo attraverso gli occhi di un'ape». È l'invito rivolto non da un'organizzazione o da un'istituzione scientifica od economica ma da un privato: Andrew Giger.

Il colorato mondo dei prati che le api sorvolano sembra es-

scono i colori e le forme degli oggetti.

A Tucson, in Arizona (USA) si è appena svolta la seconda conferenza internazionale sui problemi creati dalle api africane e la loro interazione con le popolazioni locali. Non si tratta di un problema da poco: infatti soprattutto la cronaca si è più volte occupata del fenomeno delle cosiddette "api assassine". Il resoconto della conferenza è ospitato all'indirizzo <http://198.22.133.109>

che corrisponde al GEARs, un centro di ricerca statunitense. Nel sito sono disponibili numerosi servizi tra i quali spicca l'*Online Pollination Handbook*, una guida virtuale continuamente aggiornata per gli apicoltori.

Ma insetti pronubi, cioè impollinatori, non sono solo le api e, al riguardo, esiste un sito espressamente dedicato a bombi e soci. Si tratta di IPS - The pollination company, rintracciabile all'URL www.pollination.com.

Infine, esplorando il Web attraverso un qualsiasi motore di ricerca, la parola *apicoltura* metterà a disposizione del navigatore un numero considerevole di siti da visitare. Non potendone ospitare che una piccola parte su questa pagina, buona navigazione. □



ne a carattere applicativo i cui risultati sono di supporto al settore considerato anche in relazione al più ampio contesto dell'agroecosistema.

I principali settori di indagine riguardano: la flora apistica, lo studio del miele e degli altri prodotti dell'alveare (polline, propoli), l'effetto dei fitofarmaci sulle api, l'impiego dell'ape come indicatore biologico

sere totalmente diverso dal punto di vista delle api. Ciò che infatti il nostro occhio vede non corrisponde a ciò che anche un'ape osserva.

Non ci credete? Allora visitate il sito di Andrew B-Eye all'indirizzo: <http://cvs.anu.edu.au/andy/beye/beyehome.html> e scoprirete, attraverso l'uso di una procedura automatizzata come in realtà le api percepi-